

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cnr - siti web			
	Corriere.it	17/06/2021	<i>LE SEI RICERCATRICI ITALIANE CHE HANNO RICEVUTO IL PREMIO L'OREAL-UNESCO E I LORO PROGETTI</i>	2
	Greenreport.it	17/06/2021	<i>LE VINCITRICI DEL PREMIO L'OREAL - UNESCO "PER LE DONNE E LA SCIENZA"</i>	4
	Ilsole24ore.com	17/06/2021	<i>L'OREAL ITALIA PREMIA SEI GIOVANI RICERCATRICI</i>	6
Rubrica	Cnr - Agenzie di stampa			
	Ansa (Agenzia Stampa)	17/06/2021	<i>ANSA/DA DNA A INTERNET, PREMIATA LA SCIENZA DELLE UNDER 35</i>	8
	Ansa (Agenzia Stampa)	17/06/2021	<i>PREMIO L'OREAL-UNESCO A SEI RICERCATRICI ITALIANE UNDER 35</i>	10
	Askaneews (Agenzia Stampa)	17/06/2021	<i>L'OREAL E UNESCO PREMIANO SEI GIOVANI RICERCATRICI ITALIANE</i>	12

LE SEI RICERCATRICI ITALIANE CHE HANNO RICEVUTO IL PREMIO L'ORE'AL-UNESCO E I LORO PROGETTI

Dalle tecnologie quantistiche al cambiamento climatico, dai tumori alle onde gravitazionali: ecco le sei scienziate under 35 e i loro progetti di ricerca, che hanno vinto le borse di studio **Natalia Bruno** Il progetto di Natalia Bruno è intitolato «AQTRESS - Atomic Quantum Technologies for Reliable Engineering of Solid State devices, ovvero tecnologie quantistiche atomiche per la progettazione di dispositivi a stato solido». Istituto ospitante: Istituto Nazionale di Ottica del **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-INO)** con sede al Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, Laboratorio Europeo di Spettroscopia Non lineare (LENS) e Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università degli studi di Firenze.

Dalle tecnologie quantistiche al cambiamento climatico, dai tumori alle onde gravitazionali: ecco le sei scienziate under 35 e i loro progetti di ricerca, che hanno vinto le borse di studio **Letizia De Chiara** Il progetto di Letizia De Chiara verte su «Cellule poliploidi renali: un nuovo strumento per la prevenzione della malattia renale cronica». Istituto ospitante: Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche-Università degli Studi di Firenze

Dalle tecnologie quantistiche al cambiamento climatico, dai tumori alle onde gravitazionali: ecco le sei scienziate under 35 e i loro progetti di ricerca, che hanno vinto le borse di studio **Lorena Baranda Pellejero** Il progetto di Lorena Baranda Pellejero verte su: «Sintesi di molecole funzionali mediata da biomarcatori clinicamente rilevanti attraverso l'uso di sistemi basati su Dna sintetico». Istituto Ospitante: Università di Roma Tor Vergata, Dipartimento di Scienze Chimiche e Tecnologie, Laboratorio di Biosensori e Nanomacchine.

Dalle tecnologie quantistiche al cambiamento climatico, dai tumori alle onde gravitazionali: ecco le sei scienziate under 35 e i loro progetti di ricerca, che hanno vinto le borse di studio **Elisa Pellegrini** Sono sei le ricercatrici italiane vincitrici del prestigioso Premio L'Oréal-Unesco "Per le Donne e la Scienza", alla presenza della Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia Elena Bonetti. Anche in questa edizione, sono state assegnate sei borse di studio del valore di 20.000 euro ciascuna ad altrettante ricercatrici under 35, sulla base dell'eccellenza riconosciuta ai loro progetti nei campi delle scienze della vita e della materia. Il bando di questa edizione ha raccolto 320 candidature da tutta Italia. La giuria, composta da un panel di illustri professori universitari ed esperti scientifici italiani e presieduta dalla Professoressa Lucia Votano, Dirigente di Ricerca emerita dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dopo un'attenta valutazione ha selezionato le sei ricercatrici più meritevoli per i loro progetti nel campo delle materie Stem (Science, technology, engineering, and mathematics). Hanno partecipato alla cerimonia Elena Bonetti, Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia; e Maria Cristina Messa, Ministra dell'Università e della Ricerca, che ha inviato un video messaggio. Ma anche Enrico Vicenti, Segretario Generale della Commissione Nazionale per l'Unesco.

Vediamo ora le vincitrici, una per una. Il progetto di Elisa Pellegrini verte sul tema «Moria dei canneti e cambiamento climatico: dov'è il collegamento?» Istituto ospitante: Dipartimento Agro-Alimentare, Ambientale e Animale dell'Università di Udine: Laboratorio di Biochimica del suolo

Dalle tecnologie quantistiche al cambiamento climatico, dai tumori alle onde gravitazionali: ecco le sei scienziate under 35 e i loro progetti di ricerca, che hanno vinto le borse di studio **Livia Archibugi** Il progetto di Livia Archibugi è intitolato «Tumore del pancreas: a caccia di meccanismi molecolari che predicano la risposta alla chemioterapia». Istituto ospitante: Ospedale San Raffaele (Milano), Centro di Ricerca Clinica e Traslazionale sul Pancreas, Unità di Endoscopia Biliopancreatica ed Ecoendoscopia

Dalle tecnologie quantistiche al cambiamento climatico, dai tumori alle onde gravitazionali: ecco le sei scienziate under 35 e i loro progetti di ricerca, che hanno vinto le borse di studio **Ornella Juliana Piccinni**

Il progetto di Ornella è intitolato «Via con l'onda: rilevamento di oggetti estremi come resti di eventi di onde gravitazionali nei dati degli interferometri LIGO-Virgo-KAGRA Istituto Ospitante: Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN)

[LE SEI RICERCATRICI ITALIANE CHE HANNO RICEVUTO IL PREMIO L'ORE'AL-UNESCO E I LORO PROGETTI]

RIMateria
s.p.a.

Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica

Home

Green Toscana

Contatti

Diventa Partner

Oroscopo

Eventi

Archivio

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA ECOLOGICA | ENE << >>

Home » News » Aree protette e biodiversità » Le vincitrici del premio l'Oréal – Unesco "Per le Donne e la Scienza"



Share 0 Tweet 0 in Share 0 Email 0 WhatsApp

A+ A-

Cerca nel sito

Cerca

Aree protette e biodiversità | Clima | Scienze e ricerca

Mi piace 1

Le vincitrici del premio l'Oréal – Unesco "Per le Donne e la Scienza"

Grazie al premio, dal 2002 ad oggi 100 giovani scienziate italiane hanno potuto portare avanti i loro progetti di ricerca

[17 Giugno 2021]

L'Oréal Italia ha annunciato oggi le sei vincitrici dell'edizione italiana del Premio L'Oréal-UNESCO "Per le Donne e la Scienza". Il bando di questa edizione ha raccolto 320 candidature da tutta Italia e, sulla base dell'eccellenza riconosciuta ai loro progetti nei campi delle scienze della vita e della materia sono state assegnate sei borse di studio del valore di 20.000 euro ciascuna ad altrettante ricercatrici under 35:



Livia Archibugi Progetto – Tumore del pancreas: a caccia di meccanismi molecolari che predicano la risposta alla chemioterapia Istituto ospitante: Ospedale San Raffaele (Milano), Centro di Ricerca Clinica e Traslazionale sul Pancreas, Unità di Endoscopia Biliopancreatica ed Ecoendoscopia.

Elisa Pellegrini Progetto – Moria dei canneti e cambiamento climatico: dov'è il collegamento? Istituto ospitante: Dipartimento Agro-Alimentare, Ambientale e Animale dell'Università di Udine: Laboratorio di Biochimica del suolo.

Letizia De Chiara Progetto – Cellule poliploidi renali: un nuovo strumento per la prevenzione della malattia renale cronica Istituto Ospitante: Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche-Università degli Studi di Firenze

Ornella Juliana Piccini Progetto – Via con l'onda: rilevamento di oggetti estremi come resti di eventi di onde gravitazionali nei dati degli interferometri LIGO-Virgo-KAGRA Istituto Ospitante: Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN)

Natalia Bruno Progetto – AQTRESS – Atomic Quantum Technologies for Reliable Engineering of Solid State devices Tecnologie quantistiche atomiche per la progettazione di dispositivi a stato solido Istituto Ospitante: Istituto Nazionale di Ottica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-INO) con sede al Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, Laboratorio Europeo di Spettroscopia Non lineare (LENS) e Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università degli studi di Firenze.

Comunicazioni dai partners

Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano

Il mese di giugno all'isola del Giglio con gli eventi del Parco Nazionale Arcipelago Toscano



Eco² – Ecoquadro

A che punto è lo sviluppo sostenibile in Africa?



» Archivio

Scapigliato, la Fabbrica del futuro per l'economia circolare toscana

L'economia circolare toscana protagonista al Bioeconomy day grazie ad Aires



» Archivio

Cospa – cooperazione sostenibile

Pachamama, in Bolivia la lotta contro la denutrizione riparte dall'empowerment femminile



» Archivio

Meteo ITALIA

Giovedì 17 Giugno Ven 18 Sab 19 >>

Lorena Baranda Pellejero Progetto – Sintesi di molecole funzionali mediata da biomarcatori clinicamente rilevanti attraverso l'uso di sistemi basati su DNA sintetico Istituto Ospitante: Università di Roma Tor Vergata, Dipartimento di Scienze Chimiche e Tecnologie, Laboratorio di Biosensori e Nanomacchine.

L'Oréal e UNESCO si impegnano da 23 anni con il progetto "For Women in Science", il primo premio internazionale dedicato alle donne che operano nel settore scientifico. Dal 1998 a oggi sono state sostenute nel loro percorso di carriera ben 3.600 ricercatrici in 117 Paesi. Cinque di queste scienziate, dopo aver vinto il premio L'Oréal-Unesco, sono state insignite del premio Nobel: tra loro Emmanuelle Charpentier e Jennifer Doudna, vincitrici del Nobel per la Chimica nel 2020.

Francois-Xavier Fenart, presidente e amministratore delegato di L'Oréal Italia ha sottolineato che «Quest'anno abbiamo tutti avuto una chiara consapevolezza di quanto sia necessaria la ricerca scientifica. È la scienza infatti che ci ha fornito la risposta per affrontare una pandemia globale che aveva congelato le nostre vite. È per questo che quest'anno siamo particolarmente orgogliosi di premiare queste sei giovani ricercatrici, perché possano portare avanti i loro progetti di ricerca in Italia e perché diventino dei role model, degli esempi da seguire e da emulare, per le loro colleghe e per tutte le giovani donne e ragazze. Fino a oggi abbiamo assegnato 100 borse di studio in Italia, un traguardo importante che ci spinge a continuare a impegnarci in questo percorso iniziato diciannove anni fa, convinti che le ricercatrici donne possano e debbano contribuire al progresso scientifico e che siano determinanti per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile su cui costruire il nostro futuro».

Sono diversi i fattori che ostacolano una donna nell'intraprendere una carriera in ambito scientifico, dall'autostima e valutazione di sé stessi, ai gusti personali, alla conoscenza e consapevolezza delle opzioni disponibili a livello accademico. A questi fattori si vanno ad aggiungere gli stereotipi di genere con una continua rappresentazione di innovatori al maschile. Senza tralasciare che il contributo delle donne nella scienza non riguarda solo il progresso scientifico e sociale, ma anche quello economico: secondo i dati dell'European Institute for Gender Equality (EIGE), colmare la disuguaglianza di genere in ambito STEM in Europa entro il 2050 determinerebbe un incremento del Pil pro capite tra il 2,2% e il 3,3%.

Enrico Vicenti, segretario generale della commissione nazionale italiana per l'Unesco, ha concluso: «Katalin Karikó, conosciuta anche come KK, è la biochimica e ricercatrice ungherese che ha dedicato la sua carriera alla messa a punto dell'innovativa terapia genica basata sull'mRNA, impiegata per il primo vaccino anti COVID-19. È un'ambasciatrice d'eccezione del nostro motto "Il mondo ha bisogno della scienza e la scienza ha bisogno delle donne" oltre che un esempio brillante, per le giovani ricercatrici premiate oggi e nelle precedenti edizioni, e per tutte le donne, di quanto sia importante il loro contributo per il nostro futuro. Avere solo un terzo delle ricercatrici donne a livello mondiale, di cui pochissime nelle posizioni apicali, è un enorme spreco di talento e opportunità: il Premio Unesco – L'Oréal "Per le Donne e la Scienza" negli ultimi 19 anni ha caparbiamente e in anticipo sui tempi contribuito in modo attivo a supportare le giovani ricercatrici nei loro progetti di ricerca e nel loro percorso professionale. La disuguaglianza di genere nella ricerca e nelle discipline STEM è ancora molto ampia, insieme a L'Oréal vogliamo continuare a fare la nostra parte per ridurla».

Ti potrebbero interessare anche



Donne e scienza: sistematicamente sottorappresentate ai vertici delle istituzioni...

Clima e ambiente, una lettera aperta sulla necessità di collaborazione tra polit...

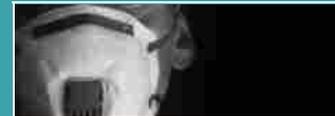


Terre de Femmes, il premio che celebra le donne e il Pianeta - Greenreport: econ...



greenreport.it e il manifesto insieme sull'ExtraTerrestre

L'inquinamento atmosferico da PM2.5 pesa sul 15% delle morti da Covid-19 in Italia



» Archivio

Ecogiuristi – Il punto sulle norme ambientali

Rifiuti urbani, speciali e assimilati dopo il Dlgs 116/2020: la nuova normativa spiegata



» Archivio

Libri per la sostenibilità

Cuore d'Atlantico: dai pinguini della Patagonia una moderna favola ambientalista



» Archivio

Verso la scienza della sostenibilità

Il grande insegnamento della natura indica cosa fare dopo la pandemia



» Archivio

Greenreport on air – l'economia verde in radio

Radio LatteMiele – Vele spiegate

I NOSTRI VIDEO



Seta, dall'archivio Ferragamo una mostra su cinquant'anni di foulard



Roger Vivier, tributo all'eccentricità delle dive



Miu Miu, uncinetti e veli fra le vette innestate

Cosmetica & Ricerca

L'Oréal Italia premia sei giovani ricercatrici

Diciannovesima edizione italiana del premio L'Oréal-Unesco "Per le Donne e la Scienza" per progetti nel campo delle Stem

di Marika Gervasio
17 giugno 2021



🔖 3' di lettura

Sono Livia Archibugi, Elisa Pellegrini, Letizia De Chiara, Ornella Juliana Piccinni, Natalia Bruno, Lorena Baranda Pellejero le sei ricercatrici under 35 vincitrici dell'edizione italiana Premio L'Oréal-UNESCO "Per le Donne e la Scienza" che ha assegnato sei borse di studio del valore di 20mila euro sulla base dell'eccellenza riconosciuta ai loro progetti nei campi delle scienze della vita e della materia.

Ecco i progetti selezionati dalla giuria, presieduta da Lucia Votano, dirigente di Ricerca emerita dell'Istituto nazionale di fisica nucleare:

Loading...

Tumore del pancreas: a caccia di meccanismi molecolari che predicano la risposta alla chemioterapia di Livia Archibugi ospitato dall'Ospedale San Raffaele (Milano), Centro di ricerca clinica e traslazionale sul pancreas, Unità di endoscopia biliopancreatica ed ecoendoscopia

Moria dei canneti e cambiamento climatico: dov'è il collegamento? di Elisa Pellegrini ospitato dal Dipartimento agro-alimentare, ambientale e animale dell'Università di Udine: Laboratorio di Biochimica del suolo

Cellule poliploidi renali: un nuovo strumento per la prevenzione della

malattia renale cronicadi Letizia De Chiara ospitato dal Dipartimento di scienze biomediche sperimentali e cliniche - Università degli studi di Firenze

Via con l'onda: rilevamento di oggetti estremi come resti di eventi di onde gravitazionali nei dati degli interferometri Ligo-Virgo-Kagra di Ornella Juliana Piccinni ospitato dall'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn)

Aqtress - Atomic quantum technologies for reliable engineering of solid state devices **Tecnologie quantistiche atomiche per la progettazione di dispositivi a stato solido** di **Natalia Bruno** ospitato dall'Istituto nazionale di ottica del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Cnr-Ino\)](#) con sede al Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, Laboratorio europeo di spettroscopia non lineare (Lens) e Dipartimento di fisica e astronomia dell'Università degli studi di Firenze

Sintesi di molecole funzionali mediata da biomarcatori clinicamente rilevanti attraverso l'uso di sistemi basati su Dna sintetico di **Lorena Baranda Pellejero** ospitato dall'Università di Roma Tor Vergata, Dipartimento di scienze chimiche e tecnologie, Laboratorio di biosensori e nanomacchine.

L'Oréal e Unesco si impegnano da 23 anni con il progetto "For Women in Science", il primo premio internazionale dedicato alle donne che operano nel settore scientifico. Dal 1998 a oggi sono state sostenute nel loro percorso di carriera 3.600 ricercatrici in 117 Paesi. Cinque di queste scienziate, dopo aver vinto il premio, sono state insignite del Nobel: tra loro Emmanuelle Charpentier e Jennifer Doudna, vincitrici del Nobel per la Chimica nel 2020.

«Quest'anno abbiamo tutti avuto una chiara consapevolezza di quanto sia necessaria la ricerca scientifica - commenta Francois-Xavier Fenart, presidente e amministratore delegato di L'Oréal Italia -. È la scienza infatti che ci ha fornito la risposta per affrontare una pandemia globale che aveva congelato le nostre vite. È per questo che quest'anno siamo particolarmente orgogliosi di premiare queste sei giovani ricercatrici, perché possano portare avanti i loro progetti di ricerca in Italia e perché diventino dei role model, degli esempi da seguire e da emulare, per le loro colleghe e per tutte le giovani donne e ragazze. Fino a oggi abbiamo assegnato 100 borse di studio in Italia, un traguardo importante che ci spinge a continuare a impegnarci in questo percorso iniziato diciannove anni fa, convinti che le ricercatrici donne possano e debbano contribuire al progresso scientifico e che siano determinanti per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile su cui costruire il nostro futuro».

Riproduzione riservata ©

ANSA/DA DNA A INTERNET, PREMIATA LA SCIENZA DELLE UNDER 35

7582/SX4

XSP21168013805_SX4_QBKN

R CRO S04 QBKN

**ANSA/Da Dna a Internet, premiata la scienza delle under 35
Le sei vincitrici del premio italiano L'Oreal-Unesco**

(di Elisa Buson)

(ANSA) - MILANO, 17 GIU - Sono giovani ma determinate. Vivono il presente ma guardano al futuro. Grazie alla loro curiosità e alla passione per la scienza, riescono a immaginare quello che ancora non c'è per migliorare la vita delle persone e la salute del pianeta. Ecco l'identikit delle sei ricercatrici under-35 che hanno vinto la 19esima edizione italiana del premio L'Oreal-Unesco 'Per le Donne e la Scienza': esperte di fisica, medicina e biologia che potranno contare su una borsa di studio da 20.000 euro ciascuna per portare avanti le proprie ricerche in Italia.

C'è Natalia Bruno, appassionata di fisica fin da bambina, che ora lavora al Cnr e vuole contribuire alla creazione della Rete del futuro, l'Internet quantistico. Poi c'è Livia Archibugi, gastroenterologa dell'IRCSS San Raffaele di Milano, che intende studiare i meccanismi molecolari del tumore del pancreas per trovare cure sempre più personalizzate. Elisa Pellegrini lavora invece all'Università di Udine, dove si occuperà delle interazioni tra piante e suolo negli ambienti costieri per preservarli dai cambiamenti climatici. Letizia De Chiara, all'Università di Firenze, sfrutterà la borsa di studio per indagare i meccanismi che portano alla malattia reale cronica. Ornella Juliana Piccinni dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) fa parte della grande collaborazione internazionale Virgo e grazie al premio proverà a fare luce sulle onde gravitazionali emesse da giovani stelle di neutroni chiamate magnetar. Infine c'è Lorena Baranda Pellejero, dell'Università di Roma-Tor Vergata, che grazie al finanziamento studierà come usare il Dna sintetico per costruire sensori che rilevino i segnali spia di malattie.

A scegliere i loro profili, tra oltre 300 candidate, è stata una giuria di esperti guidata da una pioniera della scienza al femminile: Lucia Votano, dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) nonché prima donna ad aver diretto i Laboratori Nazionali del Gran Sasso. Insieme a lei, alla cerimonia di premiazione virtuale, hanno partecipato tra gli altri anche la ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, e la ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, che nei loro interventi hanno sottolineato l'enorme lavoro da fare per superare il gender gap

nel mondo accademico e scientifico. "I dati - ricorda Messa - ci dicono che non siamo migliorati di molto negli ultimi anni: le donne nell'università rappresentano il 55% degli iscritti e nelle lauree STEM (quelle a maggiore crescita occupazionale) si fermano al 37%. Le ragazze conquistano il loro titolo in tempi più brevi e con voti più elevati rispetto ai ragazzi, ma nonostante ciò il riconoscimento nel mondo del lavoro è più tardivo e quasi sempre a un livello salariale inferiore". Una disparità di trattamento che poi è tra le ragioni che spingono molte donne ad abbandonare precocemente la carriera scientifica, come evidenziato dal biologo Enrico Bucci della Temple University di Philadelphia. Per correggere questa situazione, spiega la ministra Bonetti, "dobbiamo cambiare le regole del gioco e promuovere azioni positive affinché le ragazze possano diventare leader e contribuire sempre più con le loro competenze al mondo della ricerca". (ANSA).

Y25-GU**2021-06-17 18:52****Servizio Agenzie a cura di Telecom News**

PREMIO L'OREAL-UNESCO A SEI RICERCATRICI ITALIANE UNDER 35

3886/SXB

XSP21168012634_SXB_QBXB

R CRO S0B QBXB

**Premio L'Oréal-Unesco a sei ricercatrici italiane under 35
"Esempi da seguire e da emulare"**

(ANSA) - MILANO, 17 GIU - Dalle onde gravitazionali al Dna sintetico e alla tecnologie quantistiche, fino ai meccanismi molecolari del tumore al pancreas e alla prevenzione delle malattie renali: sono state premiate oggi, alla presenza del ministro Elena Bonetti, le sei vincitrici dell'edizione italiana del Premio L'Oréal-Unesco "Per le Donne e la Scienza". A ciascuna delle scienziate under 35 (selezionate fra 320 candidature) va una borsa di studio da 20mila euro.

Livia Archibugi, che opera all'ospedale San Raffaele di Milano, è stata selezionata per il progetto 'Tumore del pancreas: a caccia di meccanismi molecolari che predicano la risposta alla chemioterapia'; Elisa Pellegrini del dipartimento Alimentare, Ambientale e Animale dell'Università di Udine per lo studio 'Moria dei canneti e cambiamento climatico: dov'è il collegamento?'; Letizia De Chiara dell'Università di Firenze per la ricerca 'Cellule poliploidi renali: un nuovo strumento per la prevenzione della malattia renale cronica.

Ornella Juliana Piccinni dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) è stata scelta per il progetto 'Via con l'onda: rilevamento di oggetti estremi come resti di eventi di onde gravitazionali nei dati degli interferometri LIGO-Virgo-KAGRA', Natalia Bruno - Istituto Nazionale di Ottica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-INO) a Sesto Fiorentino - per la ricerca su 'AQRESS - Atomic Quantum Technologies for Reliable Engineering of Solid State devices

Tecnologie quantistiche atomiche per la progettazione di dispositivi a stato solido; mentre Lorena Baranda Pellejero di Tor Vergata per 'Sintesi di molecole funzionali mediata da biomarcatori clinicamente rilevanti attraverso l'uso di sistemi basati su DNA sintetico'.

Nell'anno della pandemia "siamo particolarmente orgogliosi di premiare queste sei giovani ricercatrici, perché possano portare avanti i loro progetti di ricerca in Italia e perché diventino dei role model, degli esempi da seguire e da emulare", ha sottolineato Francois-Xavier Fenart, Presidente e Amministratore delegato di L'Oréal Italia ricordando che finora sono 100 le borse di studio assegnate nel nostro Paese -. (ANSA).

MF

2021-06-17 14:22

Servizio Agenzie a cura di Telecom News

L'ORE'AL E UNESCO PREMIANO SEI GIOVANI RICERCATRICI ITALIANE

PN_20210617_00678
4 SST gn00 sp25 XFLT

**L'Oréal e Unesco premiano sei giovani ricercatrici italiane
19esima edizione del Premio "Per le Donne e la Scienza"**

Milano, 17 giu. (askanews) - L'Oréal Italia ha annunciato le 6 vincitrici dell'edizione italiana del Premio L'Oréal-UNESCO "Per le Donne e la Scienza" alla presenza della Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti.

Sei borse di studio del valore di 20.000 euro ciascuna sono state assegnate ad altrettante ricercatrici under 35, sulla base dell'eccellenza riconosciuta ai loro progetti nei campi delle scienze della vita e della materia. Il bando di questa edizione ha raccolto 320 candidature da tutta Italia.

La giuria, composta da illustri professori universitari ed esperti scientifici italiani e presieduta da Lucia Votano, dirigente di Ricerca emerita dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), dopo un'attenta valutazione ha selezionato le sei ricercatrici più meritevoli per i loro progetti nel campo delle STEM.

Livia Archibugi Progetto - Tumore del pancreas: a caccia di meccanismi molecolari che predicano la risposta alla chemioterapia Istituto ospitante: Ospedale San Raffaele (Milano), Centro di Ricerca Clinica e Traslazionale sul Pancreas, Unità di Endoscopia Biliopancreatica ed Ecoendoscopia.

Elisa Pellegrini Progetto - Moria dei canneti e cambiamento climatico: dov'è il collegamento?

Istituto ospitante: Dipartimento Agro-Alimentare, Ambientale e Animale dell'Università di Udine: Laboratorio di Biochimica del suolo.

Letizia De Chiara Progetto - Cellule poliploidi renali: un nuovo strumento per la prevenzione della malattia renale cronica

Istituto Ospitante: Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche-Università degli Studi di Firenze.

Ornella Juliana Piccinni Progetto - Via con l'onda: rilevamento di oggetti estremi come resti di eventi di onde gravitazionali nei dati degli interferometri LIGO-Virgo-KAGRA

Istituto Ospitante: Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN).

Natalia Bruno Progetto - AQTRESS - Atomic Quantum Technologies for Reliable Engineering of Solid State devices Tecnologie

quantistiche atomiche per la progettazione di dispositivi a stato solido Istituto Ospitante: Istituto Nazionale di Ottica del

Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-INO) con sede al Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, Laboratorio Europeo di Spettroscopia Non lineare (LENS) e Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università degli studi di Firenze.

Lorena Baranda Pellejero Progetto - Sintesi di molecole funzionali mediata da biomarcatori clinicamente rilevanti attraverso l'uso di sistemi basati su DNA sintetico Istituto Ospitante: Università di Roma Tor Vergata, Dipartimento di Scienze Chimiche e Tecnologie, Laboratorio di Biosensori e Nanomacchine.

L'Oréal e UNESCO si impegnano da 23 anni con il progetto "For Women in Science", il primo premio internazionale dedicato alle donne che operano nel settore scientifico. Dal 1998 a oggi sono state sostenute nel loro percorso di carriera ben 3.600 ricercatrici in 117 Paesi. Cinque di queste scienziate, dopo aver vinto il premio L'Oréal-UNESCO, sono state insignite del premio Nobel: tra loro Emmanuelle Charpentier e Jennifer Doudna, vincitrici del Nobel per la Chimica nel 2020.

"Quest'anno abbiamo tutti avuto una chiara consapevolezza di quanto sia necessaria la ricerca scientifica - ha commentato Francois-Xavier Fenart, presidente e Ad di L'Oréal Italia - è la scienza infatti che ci ha fornito la risposta per affrontare una pandemia globale che aveva congelato le nostre vite. È per questo che quest'anno siamo particolarmente orgogliosi di premiare queste sei giovani ricercatrici, perché possano portare avanti i loro progetti di ricerca in Italia e perché diventino dei role model, degli esempi da seguire e da emulare, per le loro colleghe e per tutte le giovani donne e ragazze. Fino a oggi abbiamo assegnato 100 borse di studio in Italia, un traguardo importante che ci spinge a continuare a impegnarci in questo percorso iniziato diciannove anni fa, convinti che le ricercatrici donne possano e debbano contribuire al progresso scientifico e che siano determinanti per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile su cui costruire il nostro futuro".

"Katalin Karikó, conosciuta anche come KK, è la biochimica e ricercatrice ungherese che ha dedicato la sua carriera alla messa a punto dell'innovativa terapia genica basata sull'mRNA, impiegata per il primo vaccino anti COVID-19 - ha aggiunto Enrico Vicenti, Segretario Generale della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO - è un'ambasciatrice d'eccezione del nostro motto "Il mondo ha bisogno della scienza e la scienza ha bisogno delle donne" oltre che un esempio brillante, per le giovani ricercatrici premiate oggi e nelle precedenti edizioni, e per tutte le donne, di quanto sia importante il loro contributo per il nostro futuro. Avere solo un terzo delle ricercatrici donne a livello mondiale, di cui pochissime nelle posizioni apicali, è un enorme spreco di talento e opportunità: il Premio UNESCO - L'Oréal "Per le Donne e la Scienza" negli ultimi 19 anni ha caparbiamente e in anticipo sui tempi contribuito in modo attivo a supportare le giovani ricercatrici nei loro progetti di ricerca e nel loro percorso professionale. La disuguaglianza di genere nella ricerca e nelle discipline STEM è ancora molto ampia, insieme a L'Oréal vogliamo continuare a fare la nostra parte per ridurla".

L'evento di premiazione e l'open talk per condividere e

approfondire dati, esperienze e proposte sull'uguaglianza di genere nella ricerca scientifica ha ospitato gli interventi di FrançoisXavier Fenart, Presidente e AD di L'Oréal Italia, di Elena Bonetti, Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, di Maria Cristina Messa, Ministra dell'Università e della Ricerca, che ha inviato un video messaggio, di Enrico Vicenti, Segretario Generale della Commissione Nazionale per l'UNESCO, della Professoressa Lucia Votano, di Francesca Santoro, Head of the Tissue Electronics Lab IIT, di Linda Raimondo, studentessa di Fisica all'Università di Torino e divulgatrice scientifica in TV e sui social e di Enrico Bucci, Adjunct Professor, Sbarro Institute-Temple University Department of Biology, Philadelphia. L'evento è stato moderato dalla giornalista RAI Alma Grandin. Secondo l'ufficio statistico dell'UNESCO, complessivamente le donne rappresentano ancora una minoranza nell'ambito della ricerca scientifica, costituendo circa un terzo dei ricercatori a livello mondiale. Se poi andiamo a guardare i riconoscimenti scientifici al talento femminile, il soffitto di cristallo appare ancora piuttosto spesso. Tra il 1901 e il 2020, ad esempio, meno del 4% dei premi Nobel - solo 23 - è stato assegnato a donne, considerando solo quelli per la Fisica, la Chimica, la Fisiologia o la Medicina.

Sono diversi i fattori che ostacolano una donna nell'intraprendere una carriera in ambito scientifico, dall'autostima e valutazione di sé stessi, ai gusti personali, alla conoscenza e consapevolezza delle opzioni disponibili a livello accademico.

A questi fattori si vanno ad aggiungere gli stereotipi di genere con una continua rappresentazione di innovatori al maschile. Senza tralasciare che il contributo delle donne nella scienza non riguarda solo il progresso scientifico e sociale, ma anche quello economico: secondo i dati dell'European Institute for Gender Equality (EIGE), colmare la disuguaglianza di genere in ambito STEM in Europa entro il 2050 determinerebbe un incremento del Pil pro capite tra il 2,2% e il 3,3%.

Pdf

Copyright askanews(c) 2015

Milano, 17 GIU 2021 15:41

Servizio Agenzie a cura di Telecom News